

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

TENDENZE DEL RISPARMIO

# Ora le famiglie investono meno Ma aumentano i soldi sui conti

Secondo la Banca d'Italia i depositi in Lombardia sono cresciuti del 6,4% Mauri (Generali): c'è prudenza per le tensioni geopolitiche

Crescono i depositi sui conti correnti delle famiglie lombarde e l'atteggiamento nei confronti delle attività di investimento torna all'insegna della prudenza. Una tendenza confermata dalla relazione annuale di Banca d'Italia che mette in luce come a fine 2018 fossero 156 i miliardi depositati sui conti correnti dalle famiglie lombarde, il 6,4% in più rispetto al 2017.

La prudenza dei lombardi non è però un caso isolato e si rispecchia in tutta la penisola: alla fine dello scorso anno, i risparmi depositati negli istituti bancari italiani hanno raggiunto la cifra record di 1.230 miliardi di euro, in crescita di quasi due punti percentuali

rispetto al 2017 e dato più alto di sempre da quando si effettuano le rilevazioni. Una cifra che rappresenta oltre il 30 per cento dell'intero ammontare della ricchezza finanziaria delle famiglie (che alla fine dell'anno scorso raggiungeva quota 4.217 miliardi di euro) e che gli esperti vedono come diretta conseguenza del contesto di incertezza che ha caratterizzato i mercati finanziari nella seconda parte del 2018.

Questa tendenza riguarda anche le famiglie il *private banking*. L'associazione italiana di *private banking* (Aipb) evidenzia come nel 2018 il contesto di crescente incertezza abbia spinto la clientela *private* ad aumentare di oltre 5 punti percentuali la quota di asset liquidi detenuti nei portafogli. «Il clima di cautela per le tensioni geopolitiche e le trattative commerciali spinge le famiglie e i risparmiatori

a considerare un approccio più prudente ai loro investimenti – spiega Alessandro Mauri, area manager Banca Generali Private a Mantova – in questo contesto è fondamentale proteggere i portafogli e cercare una diversificazione del rischio, stando attenti a considerare i pro e i contro della liquidità sui conti correnti che, non dimentichiamo, rappresenta comunque un costo correlato all'inflazione». Soprattutto per una popolazione come quella lombarda che gode di una ricchezza finanziaria di oltre il 50% superiore rispetto alla media italiana, raggiungendo i 110 mila euro pro capite. L'alternativa ai depositi sui conti sarebbe quindi gli addetti ai lavori gli investimenti con orizzonti temporali di lungo periodo, dove la prudenza dei risparmiatori si traduce in una diversificazione dei portafogli.

«Prudenza e diversificazione sono ormai due elementi imprescindibili nella costruzione dei portafogli di investimento – conclude Mauri – l'obiettivo è quello di trovare soluzioni sempre più efficienti in grado di prospettare risultati concreti, grazie a servizi di protezione patrimoniale in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie che non si limitano alle scelte di investimento, ma anche alla valorizzazione delle proprietà immobiliari, di impresa e familiari in senso lato». —

